

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

#Io sono qui

Regia: Eric Lartigau

Sceneggiatura: Éric Lartigau, Thomas Bidegain

Produzione: RECTANGLE PRODUCTIONS, GAUMONT

Fotografia: Laurent Tangy

Nazionalità: Francia 2021

Durata: minuti 98'

Personaggi e interpreti: Alain Chabat (Stéphane), Doona Bae (Soo), Blanche Gardin (Suzanne), Ilian Bergala (David).



LA STORIA

Stéphane, uno chef di successo, conduce una vita tranquilla nei Paesi Baschi, circondato dall'affetto dei figli e dal supporto della ex-moglie. Eppure l'unica cosa che lo fa sentire vivo è Soo, una giovane donna coreana che ha conosciuto su Instagram. I due parlano di arte e di ciliegi in fiore e sembrano instaurare un solido rapporto nonostante la lontananza. In uno slancio emotivo, Stéphane decide di partire per Seoul e incontrare Soo. Al suo arrivo però, lei non si presenta e Stéphane inizia a vagare per l'aeroporto e per la città, dove la ricerca di Soo lo porterà a riscoprire se stesso. Riusciranno i due a conoscersi finalmente di persona?

LA CRITICA

Dopo il grande successo al botteghino di *La famiglia Bélier*, Eric Lartigau confeziona una commedia astuta a cavallo tra la Francia e la Corea del Sud. *#IoSonoQui* si inserisce nel solco di quel filone di "commedie digitali" che soprattutto in Francia sta prendendo sempre più piede. Lo spunto iniziale è il banale impaccio della generazione *boomer* messa di fronte alle nuove forme tecnologiche di comunicazione interpersonale. Il confronto con l'aspetto social e virtuale permea tutto il film, a partire dal titolo fino alle continue sessioni di chat Instagram sovrapposte all'immagine. Ma *#IoSonoQui* è innanzitutto una storia di alberi. Il confronto tra una solida e immobile quercia francese e un rigoglioso ciliegio coreano in fiore. La fioritura dei ciliegi coreani sarà l'occasione giusta per compiere quello che non era mai riuscito a fare: seguire i propri sentimenti. Stéphane decide impulsivamente di abbandonare ogni sua certezza e di raggiungere Soo in Corea. Eppure lei non si presenta all'appuntamento, così lui comincia a vagare per l'aeroporto di Seul, luogo alienante e immaginifico. Come Tom Hanks in *The Terminal* di Spielberg, Stéphane aspetta. In questa attesa entra in contatto con tutte le figure che popolano l'aeroporto, diventando suo malgrado un fenomeno social con il nome di *French Lover*.

Solo quando Stéphane avrà il coraggio necessario per affrontare la verità potrà uscire da quel limbo psicologico che lo tiene immobile, e visitare finalmente i ciliegi in fiore. La ricerca della donna ideale diventa così un viaggio alla riscoperta di sé stessi, necessario per comprendere il vero amore, quello che hai trascurato ed è sempre stato accanto a te. **(Federico Rizzo – Sentieri Selvaggi).**

#IoSonoQui si muove con disinvoltura tra gli stereotipi del "pesce fuor d'acqua" e dei facili disorientamenti culturali tra paesi lontani. A ciò aggiunge una spruzzata di commedia digitale che arriva a toccare anche il titolo, e che sovrappone sessioni di messaggistica e conteggi di condivisioni a ogni passaggio delle avventure del povero Stéphane, che si ritrova star dei social suo malgrado. Facile perdere di vista la sostanza in mezzo a tante facili suggestioni, ma Lartigau conserva un'onestà di fondo nel modo in cui guarda ai sentimenti confusi di quest'uomo, non soltanto amante potenziale che decide di mollare tutto e attraversare il pianeta, ma anche padre che avrà modo di rispecchiarsi nei due figli. Il motore inconsapevole della storia è Doona Bae, attrice coreana dal profilo internazionale che ha lavorato con Kore-eda, Park Chan-wook e Bong Joon-ho, qui però definita più dall'assenza che dalla presenza (riuscirà comunque a essere più di una proiezione ideale maschile ricordando al protagonista l'importanza dell'intelligenza emotiva). **(Tommaso Tocci – mymovies.it)**